



## **Informativa in materia di investimenti sostenibili ESG (Environmental, Social and Governance) nell'ambito dei servizi finanziari**

(ai sensi degli artt. 3, 4 e 5 del Regolamento UE 2019/2088 – SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation -)

Dati aggiornati al: 19/12/2025

### Sommario

<b>a) Premessa</b> .....	1
<b>b) Integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativo agli investimenti e nella erogazione del servizio di consulenza</b> .....	3
<b>c) Considerazione degli effetti negativi sui Fattori di Sostenibilità nei processi decisionali di investimento e nei processi di consulenza</b> .....	5
<b>c.1) Politiche di esclusione e screening negativi</b> .....	5
<b>d) Informativa sulle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità</b> .....	6

### **a) Premessa**

Il Regolamento UE 2019/2088 del 27 novembre 2019 (entrato in vigore il 29 dicembre 2019 e le cui norme hanno attuazione dal 10 marzo 2021) riguardante l'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, al fine di contrastare le conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici, dall'esaurimento delle risorse e, in genere, dalle criticità legate ai temi della sostenibilità, pone a carico dei "partecipanti ai mercati finanziari" e dei "consulenti finanziari" il compito di dare impulso al cambiamento mediante la mobilitazione dei capitali verso investimenti sostenibili.

Si forniscono nel seguito alcune definizioni utili alla comprensione della citata comunicazione:

- **Rischio di Sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento;
- **Investimento sostenibile:** l'investimento in un'attività economica che mira a conseguire un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano degli investimenti sostenibili rispettino prassi di buona governance.

Gli investimenti sostenibili, individuati con l'acronimo "ESG" (Environmental, Social e Governance), si pongono i seguenti obiettivi:

- **ambientale:** l'investimento mira a conseguire, ad esempio, un uso efficiente di energia, un impiego di energie rinnovabili, un utilizzo efficiente di materie prime e di risorse idriche;
- **sociale:** l'investimento mira alla promozione della coesione e dell'integrazione sociale, alla lotta contro la disuguaglianza e al miglioramento delle condizioni di comunità economicamente o socialmente svantaggiate;

#### **BANCA POPOLARE PUGLIESE S.C.p.A.**

Sede Legale: 73052 Parabita (LE) Via Prov.le Matino n. 5

Sede Amministrativa e Direzione Generale: 73046 Matino (LE) Via L. Luzzatti n. 8

P.IVA, C.F. e Iscrizione Registro Imprese Lecce 02848590754 – REA n. 176926 – Cap. Soc. al 31/12/2024 € 182.513.877 i.v. – Ris. e Fondi € 175.652.888,00

Iscritta all'Albo delle Banche - cod. ABI 05262.1 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A166106

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela Dei Depositi

Tel. 0833 500111 \* web address: www.bpp.it

- l'adozione di prassi di buona governance da parte delle imprese che beneficiano di investimenti che promuovono tali obiettivi si traduce in strutture di gestione solide, relazioni positive con il personale, un'adeguata remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.
- **Partecipante ai mercati finanziari:** un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio;
- **Consulente finanziario:** un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti.

Delle condotte da parte delle imprese non in linea con gli obiettivi di “sostenibilità” possono generare un aggravio di costi e di rischi operativi e reputazionali che potrebbero avere un impatto negativo sulla stabilità dell'impresa stessa, oltre che sul contesto economico in cui la stessa opera, e di conseguenza potrebbero riflettersi negativamente anche sull'investitore finale.

Per converso, le imprese che attuano comportamenti responsabili sotto il profilo della “sostenibilità” avranno un maggiore controllo del rischio ed una migliore allocazione delle risorse, con ritorni economici e finanziari a beneficio diretto dell'impresa stessa e del sistema economico e a beneficio indiretto per gli investitori.

Applicando il predetto concetto in materia di investimenti, un approccio di portafoglio che attua una strategia di diversificazione che integra i fattori di sostenibilità e una strategia finalizzate alla esclusione dall'universo investibile di emittenti / strumenti finanziari ad elevato rischio sostenibilità porterebbe ad ottenere un effetto positivo in termini di migliore gestione del rischio globale di portafoglio con un conseguente ritorno finanziario positivo.

Per promuovere una maggiore mobilitazione dei capitali verso investimenti ESG, la normativa europea pone a carico dei “partecipanti ai mercati finanziari” e dei “consulenti finanziari” l'obbligo di pubblicare sui propri siti web e di inserire nei documenti precontrattuali delle apposite “disclosure” al fine di limitare l'asimmetria informativa nei confronti degli investitori finali, con riferimento a:

- integrazione dei rischi di sostenibilità,
- integrazione degli effetti negativi della sostenibilità,
- promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e investimenti sostenibili integrate nelle politiche di remunerazione.

L'obiettivo delle suindicate disclosure è quello di informare l'investitore finale:

- sull'integrazione del rischio di sostenibilità nelle decisioni di investimento, cioè la preventiva valutazione che un evento avverso di tipo ambientale, sociale o di governance possa provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento;
- sugli effetti negativi per la sostenibilità, ossia la considerazione dei principali effetti avversi sui fattori ambientali, sociali e di governance provocati dalle decisioni poste in essere dalle imprese beneficiarie dell'investimento finanziario oppure derivanti dalle decisioni di investimento in qualità di partecipante ai mercati finanziari e di consulenti finanziari;
- su come le politiche di remunerazione siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

La Banca Popolare Pugliese, con l'impegno di perseguire una crescita responsabile, nell'ambito della propria vision ha sviluppato una strategia di sostenibilità che integra i **fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)** in tutte le principali attività di business.

Con riferimento ai servizi di investimento l'approccio seguito dalla Banca si fonda

- sia su un sistema di **governance interna**, mediante l'attribuzione di ruoli e responsabilità specifiche agli organi sociali nonché alle funzioni aziendali di business e di controllo; l'estratto della relativa policy è reperibile sul sito della Banca, nella sezione “Sostenibilità / Sviluppo e Sostenibilità”;
- sia con l'adozione di un **modello integrato di sostenibilità**, che considera in modo particolare i seguenti ambiti:
  - l'**analisi dei fattori ESG**, finalizzata all'identificazione e gestione di eventuali rischi di sostenibilità che potrebbero avere un impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore degli investimenti, mediante l'utilizzo di appositi score ESG e indicatori assegnato ai prodotti/strumenti finanziari;



- **considerazione dei Principal Adverse Impacts (PAI)**, ovvero gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori ambientali, sociali e di governance, in conformità con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/2088;
- **politiche di esclusione/limitazione**, volte a prevenire investimenti in settori o emittenti coinvolti in attività controverse o non allineate ai principi etici e di sostenibilità della Banca.

In conformità agli obblighi di trasparenza in tema di informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, previsti dal **Regolamento (UE) 2019/2088 - Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)**, in qualità di **partecipante ai mercati finanziari** e di **consulente finanziario**, la Banca, fornisce le seguenti informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sugli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori ESG.

#### **b) Integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti (prestazione del servizio di gestione di portafogli) e nella erogazione del servizio di consulenza in materia di investimenti**

(art. 3 – Regolamento UE 2019/2088)

L'integrazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti, nell'ambito della prestazione del servizio di gestione di portafogli, e nella erogazione di raccomandazioni di investimento, nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti, viene ritenuta necessaria dalla Banca al fine di contribuire ad una assunzione del rischio più consapevole e per fornire una risposta adeguata alle esigenze del mercato.

In tal modo è possibile presidiare, nell'ambito dei menzionati servizi di investimento, quei fattori di tipo ambientale, sociale e di governance che, se si verificassero, potrebbero avere un significativo effetto negativo sul valore dell'investimento.

La Banca ritiene che l'integrazione dei fattori ESG, favorisca uno sviluppo economico e sociale sostenibile, senza ridurre significativamente i risultati finanziari dei portafogli dei clienti, riducendone, inoltre, i rischi.

A tal fine, in qualità di partecipante ai mercati finanziari, nei processi decisionali relativi agli investimenti nella prestazione del servizio di gestione di portafogli, la Banca ha integrato i rischi di sostenibilità in termini di **selezione e valutazione degli strumenti finanziari prendendo in considerazione i PAI** (i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità).

In particolare, relativamente agli strumenti del risparmio gestito di "tipo attivo" (fondi comuni di investimento e sicav), vengono selezionati ed utilizzati, quelli che considerano quali/quantitativamente i PAI.

Per mitigare i rischi derivanti da problematiche ambientali, sociali e di governance, la metodologia seguita si basa su uno **screening negativo**, con la relativa esclusione, o limitazione delle esposizioni, delle società attive in **settori controversi** o con **comportamenti controversi** o, compresi gli emittenti governativi o sovranazionali, **sanzionate da organismi internazionali**.

Maggiori informazioni sono riportate nel paragrafo "c.1) Politiche di esclusione e screening negativi".

Nell'ambito del **servizio di consulenza in materia di investimenti**, la Banca utilizza una metodologia di **classificazione dei prodotti/strumenti finanziari** presenti nella propria gamma di offerta, che si fonda su una valutazione delle performance di sostenibilità, con l'assegnazione di appositi **"score"** (in modo sintetico, overall, e per singolo pillar E/S/G) attribuiti da parte di un primario info/provider.

Lo score **ESG "overall"** include la valutazione degli ambiti legati all'ambiente, al sociale e alla buona governance quale risultato dell'analisi di informazioni quali-quantitative per ciascuno dei tre pillar E (Environmental), S (Social) e G (Governance).

I suddetti indicatori assumono un valore su una scala a cinque classi, da 1 (sostenibilità bassa) a 5 (sostenibilità molto alta).

Viene preso in considerazione, inoltre, con la **valorizzazione di appositi indicatori**, l'allineamento del prodotto agli aspetti corrispondenti alle lettere a), b) o c) della definizione dell'articolo 2(7) del Regolamento Delegato MiFID II, ossia (a) la **quota investita in investimenti sostenibili**, (b) la percentuale di **investimento considerato ecosostenibile** ai sensi della "Tassonomia UE" e (c) la **considerazione dei PAI**.

Il modello di scoring è differenziato in base alle diverse tipologie di prodotto/asset class:

- Con riferimento agli **strumenti emessi da Società (corporate)**, la valutazione viene effettuata considerando diverse "categorie" (quali, strategia ambientale, diritti umani e dei lavoratori, relazioni con azionisti, ecc.), che fanno parte dei relativi "pilastri" (ambientale, sociale, governativo), ai quali viene attribuito un peso in funzione della materialità nei singoli settori di appartenenza;  
In tale attività vengono tenuti in debita considerazione le attività controverse (in relazione ai settori, quali, armi convenzionali, tabacco, intrattenimento per adulti, ecc.), i comportamenti controversi (quali la condotta aziendale in relazione a danno ambientale, diritti umani, ecc.) e l'allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG - Sustainable Development Goals).
- Per quanto riguarda gli **strumenti emessi da emittenti governativi e sovranazionali**, la valutazione viene effettuata mediante l'analisi di indicatori di tipo sociale, governativo, ambientale (quali ad esempio: diritti umani, libertà, risposta al cambiamento climatico, ecc.) e macroeconomico.  
Vengono tenute in debita considerazione le sanzioni da parte dell'UE e/o dell'ONU, in base al tipo e alla gravità ed il contributo ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG - Sustainable Development Goals).
- Per quanto concerne **gli OICR**, la valutazione viene effettuata prendendo in considerazione i seguenti 3 pilastri: la società di gestione (esempio, impegno istituzionale e risorse dedicate centralizzate), la strategia (esempio, processo di investimento, conformità alle normative) ed il portafoglio (esempio, l'analisi dei titoli in portafoglio, l'allineamento degli stessi ai singoli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG - Sustainable Development Goals));

Al fine di identificare gli strumenti più adatti da raccomandare ai Clienti interessati alla sostenibilità e di valutare la coerenza delle preferenze di sostenibilità del cliente rispetto ai prodotti e/o servizi raccomandati, la Banca:

- provvede ad acquisire, in sede di profilatura mediante la compilazione del questionario MiFID, le informazioni riguardanti le **preferenze di sostenibilità del cliente**, in maniera dettagliata secondo quanto previsto dall'art. 2, paragrafo 7, del Regolamento Delegato (UE) 2017/565;
- ha definito le regole da seguire per la **valutazione di coerenza tra le preferenze di sostenibilità espresse dalla clientela**, in modo sia qualitativo e sia quantitativo (per tener conto del livello di interesse), e le **caratteristiche dello strumento ESG**, utilizzando, tra l'altro, gli score e gli indicatori ESG, sopra indicati, assegnati dall'info/provider.

Oltre all'utilizzo di detti indicatori, inoltre, viene verificato il **livello di concentrazione di strumenti finanziari sostenibili** (considerati eligible da parte della Banca) all'interno dei portafogli dei clienti, confrontandolo con la quota minima di strumenti ESG dichiarata dal cliente nel Questionario MiFID.

Gli esiti delle valutazioni di coerenza vengono comunicati al cliente, integrando così le esigenze di sostenibilità nella valutazione delle decisioni di investimento.

Al fine di orientare la raccomandazione verso prodotti/strumenti finanziari con uno scoring ESG più elevato, ferma restando la considerazione delle preferenze di sostenibilità espresse dal cliente, e rafforzare i presidi a tutela del cliente rispetto al rischio greenwashing, nella **definizione del catalogo prodotti** (per la consulenza base) e delle focus list relative ai portafogli modello (per la consulenza avanzata), tendenzialmente, viene garantita una **presenza minima** di strumenti finanziari che:

- con un grado di ambizione differente, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ambientali e/o sociali o promuovono caratteristiche ESG,
  - prendono in considerazione gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI).
- Eventuali eccezioni alle regole definite vengono adeguatamente motivate.

In tale selezione vengono, comunque, rispettati i criteri definiti dalla Banca ai fini dell'efficienza, sotto il profilo dei costi per il cliente, e di qualità.



Come indicato per il servizio di gestione di portafogli, per mitigare i rischi derivanti da problematiche ESG, anche per il servizio di consulenza in materia di investimenti viene adottato uno **screening negativo** attraverso l'utilizzo di criteri di esclusione, o limitazione delle esposizioni, volti ad individuare società ed enti governativi e sovranazionali coinvolti o implicati in settori o in comportamenti controversi o sanzionati da organismi internazionali.

Maggiori informazioni sono riportate nel paragrafo "c.1) Politiche di esclusione e screening negativi".

Le regole e i criteri su descritti sono stati definiti tenendo conto della normativa di riferimento attualmente vigente e dell'attuale contesto di mercato.

### **c) Considerazione degli effetti negativi sui Fattori di Sostenibilità nei processi decisionali di investimento (prestazione del servizio di gestione di portafogli) e nei processi di consulenza in materia di investimenti**

(art. 4 – Regolamento UE 2019/2088)

In conformità al Regolamento EU 2019/2088 (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation), la Banca considera i "**principali effetti negativi**" ("Principal Adverse Impacts", di seguito, "PAI") delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

In **qualità di partecipante ai mercati finanziari**, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli, la Banca integra i PAI nei processi decisionali di investimento mediante un approccio che include:

- la considerazione dei PAI nella selezione degli strumenti del risparmio gestito di "tipo attivo" (fondi comuni di investimento e sicav), come indicato nel paragrafo "b";
- l'applicazione di criteri di esclusione (screening negativo), come indicato nel paragrafo "c.1";
- la selezione di indicatori PAI aggiuntivi, oltre a quelli obbligatori previsti dal Regolamento Delegato UE 2022/1288, ritenuti maggiormente allineati ai fattori ESG rilevanti in relazione alla propria strategia di sostenibilità.

A tal fine si rinvia alla dichiarazione effettuata ai sensi dell'art 4 del reg. UE 2019/2088 e Art. 4-10 del Reg. UE 2022/1288 (consultabile mediante il link presente sul sito della Banca, nella sezione "Sostenibilità / Sviluppo e Sostenibilità"), in cui vengono riportate, tra le altre, le seguenti informazioni rilevanti:

- la descrizione delle politiche adottate per identificare e prioritizzare i principali effetti negativi sui Fattori di Sostenibilità nelle decisioni di investimento;
- la descrizione dei principali PAI rilevati e delle azioni intraprese e/o programmate in relazione agli stessi;
- i riferimenti agli standard internazionali a cui la Banca aderisce.

Anche nell'ambito del servizio di **consulenza in materia di investimenti**, la Banca effettua una mappatura idonea a identificare i prodotti/strumenti finanziari che considerano i PAI in modo da poter valutare detto elemento ai fini della prestazione del servizio nei confronti della clientela (come indicato nel paragrafo "b"):

- al fine di tener conto dell'eventuale preferenza espressa dai clienti nel questionario MiFID per specifici prodotti ESG che considerino i PAI;
- nella selezione degli strumenti finanziari che rappresentino la quota minima prevista di prodotti sostenibili nel catalogo prodotti (consulenza base) e nelle focus list relative ai portafogli modello (consulenza avanzata), in abbinamento allo score considerato eligible dalla Banca.

Nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, inoltre, trovano applicazione i criteri di esclusione (screening negativo), come indicato nel paragrafo "c.1".

#### **c.1) Politiche di esclusione e screening negativi**



L'integrazione dei rischi di sostenibilità (nel servizio di consulenza e nelle decisioni di investimento) è funzionale a individuare e presidiare i fattori di tipo ambientale, sociale e di governance che, se si verificassero, potrebbero avere un significativo effetto negativo sul valore dell'investimento (ad es. rischio reputazionale). Tale impatto varia in funzione del presidio su determinati elementi quali, ad esempio, il rispetto dei principi fondamentali dei diritti umani, le condizioni dei lavoratori e le relative condizioni di salute e sicurezza del luogo di lavoro.

Al fine di mitigare il rischio di sostenibilità la Banca, sulla base delle informazioni fornite da un info/provider, ha definito la c.d. "**Restricted List**", in cui sono state inserite le società che:

a.- siano coinvolte in una o più **controversie ai sensi del Global Compact** (UNGC Violations emanate dalle Nazioni Unite), quali gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani, gravi o sistematiche violazioni dei diritti del lavoro (compresa la gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), gravi danni ambientali, gravi episodi di corruzione o abbiano effettuato una **violazione delle Linee Guida emanate dall'OCSE** (OECD Violations) (classificate come "*violazione di standard*" e "*comportamento controverso*");

b.- siano coinvolte, direttamente o indirettamente, nella produzione e commercializzazione delle **armi controverse** (armi chimiche, nucleari, biologiche, mine antiuomo, munizioni a grappolo) anche ai sensi della normativa nazionale come, ad esempio, la **legge n. 220 del 9 dicembre 2021**, (classificate come "*attività controversa*");

A tal proposito, si evidenzia che, nell'ambito di tutti i servizi di investimento prestati dalla Banca, non è prevista in alcun modo l'operatività avente ad oggetto investimenti diretti o indiretti in società italiane ed estere che, direttamente o indirettamente, siano in qualche modo interessate alla produzione, conservazione, distribuzione, ecc., di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse, come previsto dalla legge 220/2021.

c.- siano coinvolte in modo significativo nella produzione o commercializzazione nei settori del **carbone**, del **gioco d'azzardo**, del **tabacco**, dell'**intrattenimento per adulti** (classificate come "*attività controversa*").

Per tali attività è prevista una soglia di tolleranza misurata come percentuale residuale di esposizione del fatturato a livello consolidato, attualmente pari al 10%.

La Banca ritiene infine che un Paese sostenibile sia quello che, tra gli altri aspetti, promuova il rispetto dei diritti umani, fornisca servizi essenziali adeguati alla popolazione e contribuisca a garantire la pace e la sicurezza internazionale.

Per questo motivo vengono inclusi nella Restricted List gli **emittenti governativi e sovranazionali** (per questi ultimi, per le emissioni in cui sono interessati i relativi Paesi sanzionati) oggetto di **sanzioni da parte dell'Unione Europea (UE) e dalle Nazioni Unite (ONU)** per violazione delle leggi internazionali, dei diritti umani e delle politiche di sicurezza internazionali (classificate come "*violazione di standard*").

Per tener conto di tali effetti negativi anche per gli **investimenti indiretti (OICR)**, da parte dell'info/provider viene adottato un approccio *look-through*, mediante il quale viene monitorato l'investimento in società coinvolte in attività controverse o con comportamenti controversi.

Da parte della Banca viene definito un limite di tolleranza, in termine di peso percentuale rispetto al totale portafoglio gestito del singolo OICR, oltre il quale l'OICR viene incluso nella restricted list; attualmente, tale limite è pari al 10%.

Nella restricted list, inoltre, sono inclusi anche **gli emittenti e/o gli OICR, cd. "critici"** caratterizzati da un rating ESG overall inferiore ad una determinata soglia di scoring (attualmente prevista inferiore a 2, tra una scala di valori da 1 – sostenibilità bassa - a 5 – sostenibilità molto alta).

Tali restrizioni si applicano sia alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (nell'attività di formazione del catalogo prodotti) e sia al servizio di gestione di portafogli (nelle decisioni di investimento).

**d) Informativa sulle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità**  
(art. 5 – Regolamento UE 2019/2088)



Il regolamento SFDR prevede che la Banca includa nella propria politica di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Tenendo conto della rilevanza che i rischi di sostenibilità hanno nella prestazione dei servizi, nella propria politica di remunerazione, la Banca tiene conto dei fattori ambientali, sociali e di governance.

Ritenendo che le tematiche ESG siano un fattore chiave per rafforzare i risultati finanziari del proprio business, la Banca è impegnata ad avviare un percorso di attribuzione dei KPI "ESG" a tutto il management di vertice e alla progressiva estensione di KPI specifici "ESG" all'interno del Sistema Incentivante per il personale di Rete e delle Funzioni Centrali.

La Banca assicura una sana ed efficace gestione dei rischi di sostenibilità, anche attraverso un sistema di remunerazione che non incoraggia l'assunzione di rischi legati a fattori ESG.

**BANCA POPOLARE PUGLIESE**